



COMUNICATO STAMPA

Il Direttore dell'Agencia delle Entrate Avv. Ernesto Maria Ruffini incontra la CEUQ - FEDAE

Il 26 ottobre u.s. la CEUQ-FEDAE ha incontrato in conference call il direttore dell'Agencia delle Entrate Avv. Ernesto Maria Ruffini ed il Dr. Antonio Dorrello, per la delegazione sindacale erano presenti il Segretario Generale CEUQ-FEDAE Orazio Ruggiero e il Presidente della Confederazione CEUQ Dr. Pietro di Tullio e l'Avv. Angelo Calandrini, Responsabile dell'Ufficio Legale Confederale.

Si è aperto, quindi, un proficuo percorso di dialogo pur con le logiche diversità di posizioni; il Direttore dell'Agencia, infatti, nel dichiarare la disponibilità dell'Ente ad ascoltare le richieste del Sindacato, ha tuttavia ribadito il proprio ruolo di esecutore della riscossione dimostrando di non aver compreso appieno il disagio e l'ingiustizia subita dai dipendenti delle Ambasciate, minimizzando sulla gravissima condizione di sovraindebitamento in cui gli stessi versano.

L'Agencia delle Entrate continua, quindi, a comportarsi come un'istituzione spietata con i cittadini in difficoltà che applicando norme discutibili e discriminatorie non dimostra interesse a proporre una tassazione equa per la categoria.

Alla nostra domanda su quale base l'AdE stabilisce che il reddito dei dipendenti delle Ambasciate fosse lordo e non netto, non si è avuta alcuna risposta..... ma arbitrariamente lo considera lordo!



L'Agencia, poi, ha incredibilmente dichiarato che di fronte ad un errore palese nella dichiarazione fiscale da parte del datore di lavoro, loro avrebbero comunque aggredito fiscalmente il dipendente.

TUTTO QUESTO È INACCETTABILE!!!

La FEDAE ritiene quest'atteggiamento giuridicamente ed eticamente intollerabile e seppur ringraziando l'Avv. Ruffini per la disponibilità al dialogo, porterà la problematica narrata all'attenzione del Ministro dell'Economia e Finanze, al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Ministro del Lavoro, al Ministro degli Affari Esteri, ed alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea configurandosi l'ipotesi di appropriazione indebita da parte dell'Agencia delle Entrate, dato che le richieste del fisco derivano da norme improvvisate e contraddittorie.

È incostituzionale che lavoratori italiani siano privi delle tutele sul lavoro ed lo Stato li consideri solo per sottoporli alle vessazioni fiscali dell'Agencia delle Entrate.

In un momento così grave per il Paese e per i cittadini con un futuro che si prospetta drammatico, gli alti vertici della burocrazia italiana dovrebbero seguire l'appello del Presidente Mattarella e prodigarsi per supportare i lavoratori in difficoltà, invece di nascondersi dietro ingiusti tecnicismi normativi.



Per la FEDAE la vertenza comincia ora, solleveremo il problema fiscale ad ogni livello istituzionale nazionale e transnazionale, dobbiamo pretendere la reciprocità di trattamento fiscale e giuridico della categoria per non essere più succubi di un fisco predatorio che senza intervenire sugli errori del datore di lavoro infligge al dipendente una tassazione non equa, preferendo aggredire la parte più debole ossia il lavoratore. Vogliamo la formulazione di un vero contratto di categoria.

Roma 29/10/2020

IL SEGRETARIO GENERALE AGG.TO
FE.D.A.E. - CEUQ
Pierluigi Proietti